



## Il Sismografo

### B come Brivido



**Fabio Gabrielli**  
Filosofo

L'anima un tempo era tutta alata. Abitava con gli dèi, contemplando la Bellezza incorruttibile di Lassù. Perse le ali e precipitata nei corpi, a contatto con la bellezza di questo mondo, come scossa da un brivido, si accende di divorante nostalgia e di erotico desiderio per la Bellezza originaria. Essa, in questo modo, rifulorisce e riacquista le ali smarrite da tempo.

**È Platone che ci consegna questa immagine** suggestiva e potente: all'origine della bellezza c'è un brivido, una scossa, un urto che ci trasforma e ci rigenera. Potremmo parlare di una sorta di estetica della ferita, della bellezza come ciò che produce una slabbratura nel nostro quotidiano, una frattura che ci sgomenta, ci fa arretrare, ci costringe a cambiare la nostra vita. È questa la sorpresa come produzione di senso, come trauma che riorienta l'intera nostra esistenza.

**All'improvviso la scena umana è illuminata** da qualcosa che ci attrae fino a sgomentarci, a svellere il quotidiano per aprire un nuovo modo di

percepire le cose. Il brivido della bellezza segue sostanzialmente due logiche: la logica dello stupore; la logica della gioia e della durata.

**Per quanto riguarda la prima logica**, lo stupore innesca, come sentimento originario, ogni nostra forma di conoscenza. Esso, come ha sottolineato il filosofo Silvano Petrosino in un libretto agile e intenso, *Lo stupore* (Interlinea edizioni), non rinvia al semplice vedere ma al saper vedere, al cogliere nell'ordinario lo splendore di qualcosa che ci attrae fino a sgomentarci, producendo brividi di bellezza. Stiamo parlando di un'esperienza eccezionale, non dell'eccezionale: un oggetto, un dettaglio, la particolare sfumatura di un volto che per gli altri sono ordinari, ma per noi risplendono fino a illuminare e animare tutta la scena.

**La logica della gioia e della durata**, invece, imprime al brivido di bellezza una continuità, una narrazione, una trasformazione prima immediata poi duratura nella nostra vita.

**Qui si determina e struttura** la gioia come fioritura della nostra

# IL QUOTIDIANO DI SICILIA

Data: 21.07.2022 Pag.: 2  
Size: 396 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



potenza di esistere La gioia è sogno”.  
bellezza, poiché, disponibile alla vita,  
in sua fiduciosa attesa, contro ogni  
retorica apocalittica del sacrificio, si  
fa riempire dal tempo, lo gusta senza  
guastarlo.

**Come scrive in una pagina formidabile F. Nietzsche:** “Il lento dardo della bellezza. La più nobile specie di bellezza è quella che non trascina a un tratto, che non scatena assalti tempestosi e inebrianti (una tale bellezza suscita facilmente nausea), ma che si insinua lentamente, che quasi inavvertitamente ci porta via con sé e che un giorno ci si ritrova davanti in

**La gioia nasce quando, nella pura immanenza dei corpi,** potenziamo la nostra energia, il nostro sforzo a essere, intercettando e accogliendo negli incontri ciò che ci procura bellezza, desiderio a permanere con entusiasmo e gratitudine nella vita. In questo senso, la gioia è sempre sovrabbondanza di potenza, di vita. È splendore, come recita Mariangela Gualtieri: “C’è splendore in ogni cosa. Io l’ho visto. / Io ora lo vedo di più. / C’è splendore. Non avere paura.